



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"**

DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespi Siciliani, 75 - 20146 Milano

Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487 - CF: 97667590158 - Distretto Scolastico 090

Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41-20146 - Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespi Siciliani, 75-20146

Scuola Sperimentale Rinascita - A. Livi - Secondaria I grado ad orientamento musicale - Via Rosalba Camiera, 12/14

mic8fy00n@istruzione.it - mic8fy00n@gec.istruzione.it

www.icsvnspr.gov.it - www.rinascitalivi.it



# PIANO DI MIGLIORAMENTO ICS "NAZARIO SAURO" - MILANO

**Scuola dell'Infanzia  
"Soderini"**

**Scuola Primaria  
"Nazario Sauro"**

**Scuola Secondaria  
Sperimentale  
"Rinascita - Livi"**

Il seguente Piano è stato illustrato al Collegio dei Docenti e approvato:  
- dal Collegio dei Docenti con delibera n. 23 del 18/12/2017  
- dal Consiglio di Istituto con delibera n. 13 del 21/12/2017

## Sommario

- **Nucleo Interno di Valutazione.....pag. 3**
- **Premessa.....pag. 4**
  - **Contesto territoriale e socio-culturale.....pag. 4**
  - **Quadro normativo di riferimento.....pag. 5**
  - **Modalità di lavoro del nucleo di autovalutazione e miglioramento.....pag. 5**
  - **Relazione tra RAV e PdM.....pag. 6**
- **Priorità e indicatori.....pag. 7**
- **Obiettivi di processo.....pag. 7**
- **Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di Fattibilità e Impatto.....pag. 8**
- **Pianificazione del miglioramento.....pag. 10**
- **Azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi.....pag. 11**
- **Pianificazione delle azioni.....pag. 13**
- **Diagramma di Gantt: *timing* delle azioni.....pag. 23**
- **Monitoraggio delle azioni.....pag. 24**
- **Diffusione dei risultati.....pag. 27**
- **Figure professionali e attività.....pag. 28**

## Nucleo Interno di Valutazione

Responsabile del Piano di Miglioramento

- Dirigente Scolastico: **Dott.ssa Anna Pumpo**

**Composizione del gruppo che segue la progettazione del Piano di Miglioramento:**

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ruolo nell'organizzazione scolastica e nel Team di Miglioramento</b>
<i>Lucienne Porta</i>	Collaboratrice della Dirigente
<i>Clara De Clario</i>	Collaboratrice della Dirigente
<i>Chiara Mazzali</i>	Funzione Strumentale Scuola Primaria – Area 1
<i>Francesca De Benedictiis</i>	Funzione Strumentale Scuola Primaria – Area 1
<i>Chiara Denaro</i>	Funzione Strumentale Scuola Primaria – Area 2
<i>Antonio Rodia</i>	Coordinamento Didattico e di Ricerca di Rinascita
<i>Fiorella Porchia</i>	Coordinamento Didattico e di Ricerca di Rinascita
<i>Carlo Rapetti</i>	Referente di plesso Rinascita

## **Premessa**

### **Contesto territoriale e socio-culturale**

L'Istituto Comprensivo "Nazario Sauro" nasce nel 2013 in seguito al Dimensionamento Scolastico decretato dalla Regione Lombardia su proposta del Comune di Milano. Il dimensionamento ha coinvolto la scuola dell'infanzia di Via Soderini, la scuola primaria di Via Vespri e la scuola sperimentale ad indirizzo musicale "Rinascita-Livi"; quest'ultima è erede dei "Convitti della Rinascita" fondati dall'ANPI nel 1946, "Istituto sperimentale" riconosciuto dal Ministero dal 1974 e dal 2006 Scuola Laboratorio nazionale Wikischool con la scuola media "Don Milani" di Genova e la "Scuola Città Pestalozzi" di Firenze.

Due dei tre plessi (primaria e secondaria di I grado) si trovano nel quartiere "Lorenteggio", quadrilatero compreso tra le vie Giambellino, piazza Tirana, via Inganni e via Lorenteggio, che costituisce un ambito urbano di edilizia residenziale sociale e popolare, ad importante complessità urbanistica, edilizia, ambientale e sociale. I dati di rilevazione evidenziano una quota consistente di famiglie appartenente ad una fascia economica debole, circa un terzo delle famiglie ricade nella fascia di reddito più bassa.

Nel plesso di via Vespri Siciliani, si rileva una forte presenza di famiglie straniere provenienti dalle più diverse nazionalità con predominanza araba, sudamericana e cinese. Per rispondere all'esigenza di una più concreta integrazione culturale, linguistica e sociale di queste famiglie, la scuola Primaria, da anni, ospita la "Scuola delle mamme" (coordinata dagli operatori del CD Giambellino), con annesso spazio bimbi 0/3 anni.

L'utenza della scuola sperimentale "Rinascita-Livi" (autorizzata dal decreto ministeriale del 1974 ad una sperimentazione didattica e organizzativa innovativa) in virtù del fatto che non fa riferimento al solo bacino d'utenza, è composta in gran parte di famiglie di altre zone di Milano e dei comuni limitrofi che hanno le più diverse estrazioni socio-culturali ed economiche. Tali famiglie scelgono di iscrivere i propri figli in questa storica Scuola, unica nel panorama milanese e lombardo, perché profondamente convinte della proposta didattico-educativa offerta e perché intenzionate a partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica.

Il terzo plesso, la scuola statale dell'Infanzia di via Soderini è inserito in un contesto socio-culturale medio-alto, caratterizzato dalla presenza di una piccola percentuale di utenza proveniente da culture e comunità religiose differenti che, negli ultimi anni, è aumentata in modo costante.

L'ICS è in stretto contatto con strutture sociali del quartiere (Centri Diurni, Parrocchie, Associazioni, Consiglio di Zona) con cui collabora anche sul piano educativo. Sono presenti servizi di assistenza con cui sono in atto progetti di rete per le fasce deboli e gli alunni diversamente abili (Servizi comunali per assistenza alunni H, Servizi pre-scuola e giochi serali, Servizi sociali).

Come evidenziato nel RAV, attualmente "lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti secondo l'indice ESCS risulta Medio-Basso e sono presenti numerosi studenti con famiglie in situazioni svantaggiate". Nella scuola, pertanto, si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi.

Questa situazione spinge il nostro Istituto all'attivazione di una risposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni neo-arrivati e/o in situazione di disagio sociale. L'attuazione di un intervento formativo efficace richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e collaborazione con tutte le agenzie formative e le associazioni del territorio, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa ed educativa, la cui qualità viene riconosciuta in tutto il territorio milanese. Ed è proprio nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, che *“la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”* (INPC 2012, pag. 10).

### **Quadro normativo di riferimento**

Il D.P.R n. 80 del 28 marzo 2013 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione – ha introdotto nella scuola italiana l'obbligo dell'autovalutazione di istituto finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. In questo processo sono state individuate 4 fasi:

1. Autovalutazione: nell'a.s. 2014/2015 le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono state chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati forniti dal MIUR attraverso una struttura comune di riferimento, un format on line, definito Rapporto di Autovalutazione (RAV).
2. Valutazione esterna: a partire dall'anno scolastico 2015/16 è stata attivata la fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.
3. Azioni di miglioramento: dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, come definite in un documento definito “Piano di Miglioramento”.
4. Rendicontazione sociale: dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

### **Modalità di lavoro del nucleo di autovalutazione e miglioramento**

- Esame dei documenti a cura di tutti i componenti del Nucleo: esiti prove INVALSI a.s. 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17, documenti vari.
- *Focus group* per individuare le azioni necessarie al miglioramento, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

## **Relazione tra RAV e PdM**

La Dirigente Scolastica, in servizio in questo istituto dal 1<sup>a</sup> settembre 2017, unitamente al Nucleo Interno di Valutazione, sulla base:

- delle criticità rilevate nel RAV,
- dell'analisi delle priorità e dei traguardi che risultano essere poco chiari e misurabili,
- dell'analisi dei dati di restituzione dell'INVALSI as. 2016/17,
- dell'analisi dei risultati dell'Esame finale a.s.16-17,
- dell'osservazione delle pratiche educative e didattiche,

ritiene fondamentale, rispetto al RAV ereditato, selezionare e ridefinire i traguardi e gli obiettivi di processo, per quanto riguarda le prove standardizzate e le Competenze chiave europee nella maniera che segue.

## Priorità e indicatori

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il corrente anno scolastico, conclusivo del triennio del PTOF, sono:

<b>Priorità 1:</b> Migliorare gli esiti delle prove nazionali INVALSI sia della primaria che della secondaria.
<b>Indicatore 1:</b> Migliorare del 3% i risultati nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica (rispetto all'obiettivo iniziale di raggiungere i livelli nazionali)
<b>Priorità 2:</b> Migliorare le competenze sociali e civiche.
<b>Indicatore 2:</b> diminuzione del 50% delle infrazioni delle regole che hanno come conseguenza la "sospensione con o senza obbligo di frequenza" comminata in base al Regolamento di disciplina.

## Obiettivi di processo

Le priorità saranno perseguite attraverso obiettivi di processo che riguarderanno sia le Pratiche educative e didattiche, sia le Pratiche gestionali e organizzative.

Gli obiettivi di processo annuali individuati nel RAV e da perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità sono riportati in tabella:

- **Priorità 1:** Migliorare gli esiti delle prove nazionali INVALSI.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<b>Elaborazione di curricula verticali di Italiano, Matematica e Inglese che rispettino i diversi stili di apprendimento del gruppo classe. (1)</b>
Ambiente di apprendimento	<b>Predisporre contesti e ambienti di apprendimento per costruire competenze, conoscenze e abilità ricorrendo al laboratorio e alla didattica laboratoriale. (2)</b>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<b>Valorizzare e promuovere lo sviluppo di competenze professionali dei docenti e in stretta relazione con il PTOF e il Piano di Formazione, relativamente alla costruzione dei curricula verticali. (3)</b>

- **Priorità 2:** Migliorare le competenze sociali e civiche.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<b>Realizzare percorsi curricolari ed extra-curricolari di promozione delle competenze di Cittadinanza. (4)</b>

Ambiente di apprendimento	<b>Predisporre contesti di apprendimento per promuovere competenze di Cittadinanza. (5)</b>
---------------------------	---

Saranno, dunque, realizzati percorsi che:

- consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- promuovano il successo formativo degli studenti, mediante il coordinamento di attività di programmazione, progettazione e valutazione;
- favoriscano sinergie virtuose fra progettazione curricolare, extra-curricolare, offerta formativa potenziata e nella gestione dei fondi;
- implementino il ricorso a strategie didattiche innovative;
- educino alla legalità per lo sviluppo di competenze sociali e civiche, integrati nella programmazione curricolare.

## **Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di Fattibilità e Impatto**

Per valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata fatta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di **fattibilità** e uno di **impatto** (da 1 a 5); è stata così determinata una scala di rilevanza.

Si specifica che la stima dell'impatto ha implicato la valutazione degli effetti che si pensa abbiano le azioni messe in atto per il perseguimento dell'obiettivo; la stima della fattibilità si è attuata sulla base della valutazione delle possibilità di realizzare le azioni previste.

Il prodotto dei valori di fattibilità e impatto ha fornito la scala degli obiettivi di processo da mettere in atto.

	<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	<b>FATTIBILITA'</b>	<b>IMPATTO</b>	<b>PRODOTTO VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO</b>
1	Elaborazione di curricoli verticali di Italiano, Matematica e Inglese che rispettino i diversi stili di apprendimento del gruppo classe.	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>15</b>
2	Predisporre contesti e ambienti di apprendimento per costruire competenze, conoscenze e abilità ricorrendo al laboratorio e alla didattica laboratoriale.	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>20</b>



3	Valorizzare e promuovere lo sviluppo di competenze professionali dei docenti e in stretta relazione con il PTOF e il Piano di Formazione, relativamente alla costruzione dei curricula verticali.	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>16</b>
4	Realizzare percorsi curricolari ed extra-curricolari di promozione delle competenze di Cittadinanza.	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>16</b>
5	Predisporre contesti di apprendimento per promuovere competenze di Cittadinanza.	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>15</b>

## **Pianificazione del miglioramento**

Le idee guida per il piano di miglioramento, emerse durante le operazioni di autovalutazione, si sono via via definite considerando sia i punti di forza e le risorse della Scuola che l'analisi degli aspetti problematici rilevati. Le modalità di intervento sono state decise su base di priorità, di impatto, di vincolo e si sono definiti obiettivi e traguardi misurabili e raggiungibili.

Come da delibera del Collegio dei Docenti, nella seduta del 18.12.2017, il Piano di Miglioramento prevede la realizzazione di azioni inerenti all'elaborazione ed attuazione del curricolo verticale per competenze, la somministrazione e la valutazione di prove comuni disciplinari, come previsto dai QdR INVALSI, per le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria I grado, i cui risultati vengono monitorati a livello d'istituto.

Dovranno essere realizzati percorsi curricolari ed extra-curricolari di promozione delle competenze di Cittadinanza e di predisposizione di contesti di apprendimento per promuoverle.

Tutto il percorso di miglioramento prevede, inoltre, azioni di formazione, rivolte al personale docente, sia nell'ambito dell'attuazione del curricolo verticale per competenze e della didattica inclusiva per competenze, che per la promozione e l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica. Si consentirà di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.

A seguito di monitoraggio saranno fondamentali la condivisione interna e la diffusione all'interno e all'esterno della comunità scolastica del Piano di miglioramento.

## Azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi

- **Priorità 1:** Migliorare gli esiti delle prove nazionali INVALSI.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di curricoli verticali di Italiano, Matematica e Inglese che rispettino i diversi stili di apprendimento del gruppo classe.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Istituzione di dipartimenti disciplinari e verticali per assi culturali</b></li> <li>2. <b>Analisi e riflessione sui QdR INVALSI</b></li> <li>3. <b>Analisi degli esiti INVALSI</b></li> <li>4. <b>Elaborazione prove comuni sulla scorta del QdR INVALSI unitamente alle griglie di misurazione</b></li> <li>5. <b>Analisi degli esiti delle prove comuni</b></li> <li>6. <b>Indicazione delle attività di recupero, potenziamento, approfondimento</b></li> <li>7. <b>Rielaborare il Piano dell'azione valutativa d'Istituto</b></li> </ol>
Ambiente di apprendimento	Predisporre contesti e ambienti di apprendimento per costruire competenze, conoscenze e abilità ricorrendo al laboratorio e alla didattica laboratoriale.	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. <b>Organizzazione oraria che preveda, oltre che in secondaria, anche alla primaria, copresenze e attività laboratoriali utilizzando docenti esperti della secondaria</b></li> <li>9. <b>Strutturazione del <i>setting</i> di lavoro in aula e in laboratorio</b></li> </ol>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare e promuovere lo sviluppo di competenze professionali dei docenti e in stretta relazione con il PTOF e il Piano di Formazione, relativamente alla costruzione dei curricoli verticali.	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. <b>Partecipazione a corsi di formazione e di ricerca-azione su tematiche in linea con il PDM</b></li> </ol>

- **Priorità 2:** Migliorare le competenze sociali e civiche.

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare percorsi curricolari ed extra-curricolari di promozione delle competenze di Cittadinanza.	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Promuovere progetti utili per il rispetto di sé e degli altri, delle regole, la loro condivisione e la gestione dei conflitti</b></li> <li><b>2. Progettare e programmare attività antibullismo</b></li> <li><b>3. Potenziare azioni di tutoring</b></li> <li><b>4. Potenziare la collaborazione con le risorse della Zona 6 e con le altre agenzie educative presenti sul territorio nazionale</b></li> </ol>
Ambiente di apprendimento	Predisporre contesti di apprendimento per promuovere competenze di Cittadinanza.	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>5. Prevedere nel laboratorio di informatica uno spazio di riflessione sui rischi nell'utilizzo della rete Internet e individuare alcuni comportamenti preventivi e correttivi</b></li> </ol>

## Pianificazione delle azioni

### Priorità 1- Scheda AZIONE 1

<b>Istituzione di dipartimenti disciplinari e verticali per assi culturali</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	DS
<b>Destinatari</b>	Docenti, Gruppi di materia
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Vengono istituiti i dipartimenti verticali per assi culturali o aree disciplinari (Linguistica, Scientifica, Antropologica, Linguaggi non verbali) a livello di istituto Comprensivo con l'obiettivo di costruire un curriculum verticale di Istituto
<b>Risultati attesi</b>	Individuazione e definizione degli obiettivi specifici e trasversali degli assi culturali Individuazione e definizione delle competenze da conseguire in uscita Curriculum verticale per competenze per Italiano, Matematica e Inglese (esistente ma da implementare)
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di curricoli verticali di materia realizzati  Monitoraggio di ciascun curriculum da parte dei dipartimenti verticali e del CDR

### Priorità 1- Scheda AZIONE 2

<b>Analisi e riflessione sui QdR INVALSI</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	DS, Referenti INVALSI
<b>Destinatari</b>	Gruppi di materia
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Invio di una circolare con allegati i QdR INVALSI che chieda ai gruppi di materia di avviare una analisi ed una riflessione in merito al fine di predisporre prove di verifica coerenti con i quadri di riferimento
<b>Risultati attesi</b>	Report dei gruppi di materia in seguito alla riflessione sui quadri INVALSI
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di report  Monitoraggio dei report da parte dei dipartimenti verticali e del CDR

### Priorità 1- Scheda AZIONE 3

<b>Analisi degli esiti INVALSI</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	Referenti INVALSI, CDR
<b>Destinatari</b>	Gruppi di materia, Consigli di classe
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	<p>Analisi degli esiti degli alunni relativi all'esame di fine primo ciclo aa.ss. 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17, inclusi i dati INVALSI.</p> <p>Ricostruzione, mediante relazioni finali, dei percorsi educativi e didattici realizzati nelle singole classi, per avere un quadro il più completo possibile dei dati di contesto di ciascuna classe.</p> <p>Analisi e restituzione, tramite grafico, dei dati relativi agli esiti di ogni quadrimestre nel corso del triennio, il livello in ingresso, voto di ammissione, risultato dell'INVALSI complessivo, votazione di uscita, nonché le fasce di livello in ingresso e in uscita</p>
<b>Risultati attesi</b>	Report dei gruppi di materia in seguito alla riflessione sugli esiti INVALSI
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	<p>Numero di report</p> <p>Monitoraggio dei report da parte dei dipartimenti verticali e del CDR</p>

### Priorità 1- Scheda AZIONE 4

<b>Elaborazione prove comuni sulla scorta del QdR INVALSI unitamente alle griglie di misurazione</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	Gruppi di materia
<b>Destinatari</b>	Docenti, alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	<p>I Dipartimenti disciplinari e di interclasse elaborano prove di verifica sommative comuni con tipologie di esercizi conformi a quelle del Quadro di riferimento INVALSI o proposte dalle certificazioni internazionali (per Lingue Straniere)</p> <p>I Dipartimenti disciplinari e di interclasse costruiscono, per ciascuna prova di verifica sommativa, griglie di misurazione comuni</p>

<b>Risultati attesi</b>	Almeno tre prove di verifica comuni e tre griglie (in ingresso, a fine primo quadrimestre, a fine secondo quadrimestre)
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di prove e griglie comuni Monitoraggio delle prove da parte dei dipartimenti disciplinari e verticali

#### Priorità 1- Scheda AZIONE 5

<b>Analisi degli esiti delle prove comuni</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	I Dipartimenti disciplinari e di interclasse
<b>Destinatari</b>	Docenti
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Analisi degli esiti degli alunni relativi alle prove di ingresso e alle prove comuni di fine quadrimestre; analisi e restituzione, tramite grafico, dei dati relativi agli esiti di ogni prova con un commento a seguito di riflessione del Dipartimento
<b>Risultati attesi</b>	Report dei gruppi di materia in seguito alla riflessione sugli esiti delle prove comuni
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di report Monitoraggio dei report da parte dei dipartimenti verticali e del CDR

#### Priorità 1- Scheda AZIONE 6

<b>Indicazione delle attività di recupero, potenziamento, approfondimento</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	Dipartimenti disciplinari e di interclasse
<b>Destinatari</b>	Docenti, alunni

<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	A seguito dell'analisi degli esiti degli alunni relativi alle prove di ingresso e alle prove comuni di fine quadrimestre, individuazione delle attività di recupero, potenziamento e approfondimento. Le attività di recupero e approfondimento a fine quadrimestre possono essere realizzate anche attraverso l'uso di piattaforme di <i>e-learning</i> , l'utilizzo di copresenze per attività a piccolo gruppo, l'attivazione di laboratori operativi a supporto degli studenti volti anche al potenziamento di competenze chiave di cittadinanza e sociali
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di attività di recupero, potenziamento e approfondimento  Report dei gruppi di materia con l'indicazione delle attività di recupero, potenziamento e approfondimento
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di attività  Numero di alunni coinvolti  Numero di report  Monitoraggio delle progettazioni delle attività e della loro effettiva realizzazione da parte dei dipartimenti verticali e dei report da parte del CDR

#### Priorità 1- Scheda AZIONE 7

<b>Rielaborare il Piano dell'azione valutativa d'Istituto</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	1
<b>Responsabile/i</b>	DS, Collegio, Dipartimenti disciplinari, CDR, Referente Valutazione primaria
<b>Destinatari</b>	Docenti, alunni, genitori
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Seguendo le indicazioni del decreto 62/2017 i dipartimenti disciplinari descrivono i livelli di competenza per ciascun voto/giudizio. Il CDR e il Referente valutazione primaria rielaborano un documento comune sulla valutazione all'interno dell'istituto
<b>Risultati attesi</b>	Documento sulla valutazione da allegare al PTOF
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Presenza del Documento nel PTOF  Visione del PTOF definitivo



**Priorità 1- Scheda AZIONE 8**

<b>Organizzazione oraria che preveda, oltre che in secondaria, anche alla primaria, copresenze e attività laboratoriali utilizzando docenti esperti della secondaria</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	2
<b>Responsabile/i</b>	DS, Collegio, Dipartimenti disciplinari
<b>Destinatari</b>	Docenti, alunni, AT
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Attivazione e/o conferma nella secondaria di copresenze di area (es. L1/L2, SCI/MAT, TEC/MAT, INF/MAT) e tra aree diverse (es. CLIL con L2/SCI-L2/ART, Progetti); favorire attività di laboratorio in contesti specifici (biblioteca, aula informatica, laboratorio di scienze) Attivazione di copresenze nella primaria con esperti della secondaria (Musica, Inglese, Tecnologia, ecc.)
<b>Risultati attesi</b>	Struttura organizzativa che contempli copresenze e possibilità di utilizzo dei laboratori didattici
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di copresenze Numero di laboratori attivati Monitoraggio delle copresenze e della qualità dei laboratori attivati da parte dei dipartimenti verticali e del CDR

**Priorità 1- Scheda AZIONE 9**

<b>Strutturazione del <i>setting</i> di lavoro in aula e in laboratorio</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	2
<b>Responsabile/i</b>	Docente
<b>Destinatari</b>	Alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Lavoro in aula in moduli (isole, staffa, ecc.), per favorire attività <i>peer to peer</i> , <i>cooperative learning</i> , discussione, confronto, <i>problem solving</i> , sviluppi di progetti originali
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento negli apprendimenti Partecipazioni ad attività di promozione delle competenze quali competizioni (es. gare matematiche), certificazioni esterne (es. KIT e FIT) e concorsi (es. concorsi d'arte e musica/strumento) ed eventi (es. Scienza Under 18)

<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	<p>Numero di alunni con esiti migliorati</p> <p>Numero di partecipazioni ad attività di promozione delle competenze</p> <p>Monitoraggio degli esiti da parte dei dipartimenti verticali e dai gruppi di materia</p> <p>Report sulla partecipazioni ad attività specifiche a cura dei referenti dell'attività nell'Istituto</p>
---	--

### Priorità 1- Scheda AZIONE 10

<b>Partecipazione a corsi di formazione e di ricerca-azione su tematiche in linea con il PDM</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	3
<b>Responsabile/i</b>	DS, CDR, Commissione formazione, Dipartimenti verticali, Dipartimenti disciplinary e d'interclasse, Team dell'innovazione
<b>Destinatari</b>	Docenti
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Percorsi di informazione e formazione per i docenti al primo anno di servizio, formazione e autoformazione di area/materia, su tematiche trasversali e concetti fondanti della scuola, sia a piccolo gruppo che collegiale e seminariale (es. i tre seminari organizzati dal CDR), corsi di formazione sulle ICT
<b>Risultati attesi</b>	Attivazione di corsi di formazione interni all'istituto e adesione a corsi esterni; innovazioni nelle metodologie didattiche agite
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	<p>Numero di corsi attivati</p> <p>Numero di partecipanti</p> <p>Report Commissione formazione, Team dell'innovazione</p> <p>Esiti dei seminari a cura del CDR</p>

**Priorità 2- Scheda AZIONE 1**

<b>Promuovere progetti utili per il rispetto di sé e degli altri, delle regole, la loro condivisione e la gestione dei conflitti</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	4
<b>Responsabile/i</b>	DS, Consigli di classe, Referente "A scuola con arte", Interclassi (tutte), Commissione mista "Coro"
<b>Destinatari</b>	Docenti, Alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Adesione al progetto MEDIANDO del Comune di Milano (formazione e interventi di esperti a scuola), che ha per finalità quella di trasferire conoscenze sull'orizzonte culturale e pratico della giustizia riparativa agli operatori scolastici che, per mandato istituzionale e modello culturale di riferimento, si occupano di adolescenti in chiave educativa e devono essere in tal senso attenti alle tematiche del conflitto e della mediazione e al contempo in grado di assumere un ruolo pedagogico/ educativo in contesti di vita e situazioni potenzialmente conflittuali. Per la primaria A scuola con arte, Scuola natura, Curricolo locale, Progetto nuoto, Alfabetizzazione motoria, Coro
<b>Risultati attesi</b>	Formazione di docenti in possesso di strumenti per migliorare la capacità di agire funzioni negoziali e di mediazione nelle relazioni con gli adolescenti in funzione preventiva alla degenerazione dei conflitti  Diminuzione dei conflitti inefficaci  Miglioramento nella gestione dei conflitti tra pari
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Numero di interventi del gruppo di esperti di MEDIANDO a scuola  Monitoraggio dei verbali dei Consigli di Classe

**Priorità 2- Scheda AZIONE 2**

<b>Progettare e programmare attività antibullismo</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	4
<b>Responsabile/i</b>	Commissione Scuola-Comunità, Interclassi V, Referente Cyberbullismo
<b>Destinatari</b>	Docenti, alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Attivare il Progetto comunitario ERRARE, il progetto educativo sulla cittadinanza digitale e Cyberbullismo/cyberstupidità (vedi PTOF) e il progetto Generazioni connesse; in Primaria Grandi alunni, Vigili amici
<b>Risultati attesi</b>	Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo tra gli alunni e, quindi, rispetto delle regole che la comunità scolastica ha scelto di condividere
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Incremento di rilevazioni positive in merito a comportamenti pro-sociali  Riduzione del numero di episodi di infrazioni  Diminuzione delle sanzioni comminate  Monitoraggio da parte dei tutor, dei Consigli di Classe, dei Referenti di attività specifiche

**Priorità 2- Scheda AZIONE 3**

<b>Potenziare azioni di tutoring</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	4
<b>Responsabile/i</b>	Consigli di classe, psicologa scolastica
<b>Destinatari</b>	Docenti, alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Attivare azioni di tutoring tra pari (alunni) e supportare i docenti tutor attraverso lo sportello di psicologia scolastica.
<b>Risultati attesi</b>	Ridurre gli episodi di esclusione e migliorare l'efficacia delle relazioni e degli interventi tutor/tutorato

<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	<p>Incremento di rilevazioni positive in merito a comportamenti pro-sociali</p> <p>Riduzione del numero di episodi di infrazioni</p> <p>Numero di appuntamenti presso lo sportello di psicologia</p> <p>Diminuzione delle sanzioni comminate del tipo “sospensione con o senza obbligo di frequenza”</p> <p>Monitoraggio da parte dei tutor, dei Consigli di Classe, dei Referenti di attività specifiche</p>
---	---

#### Priorità 2- Scheda AZIONE 4

<b>Potenziare la collaborazione con le risorse della Zona 6 e con le altre agenzie educative presenti sul territorio nazionale</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	4
<b>Responsabile/i</b>	DS, Attività sociali, Consigli di classe, Tutor
<b>Destinatari</b>	Alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	<p>Attivazione di percorsi di democrazia agita attraverso gli organismi degli studenti (assemblee di classe, consiglio studenti e giunta studenti) e conseguente partecipazione degli studenti al Consiglio di zona 6 in cui sono favoriti rapporti diretti con le istituzioni amministrative e comunali;</p> <p>attivazione di laboratori di cittadinanza (Attività sociali) aperti al territorio; laboratori extrascolastici coerenti con il modello della scuola (associazioni con cui collabora la scuola: Rinascita per il 2000, CD di Giambellino, Fondazione Grossmann, ecc.)</p>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Aumentare il livello di collaborazione ed integrazione tra le attività della scuola e il territorio.</p>
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	<p>Numero di laboratori di cittadinanza aperti al territorio attivati</p> <p>Numero di accordi e convenzioni con associazioni</p> <p>Bilancio laboratori di cittadinanza</p> <p>Questionario gradimento attività extrascolastiche</p>

## Priorità 2- Scheda AZIONE 5

<b>Prevedere nel laboratorio di informatica uno spazio di riflessione sui rischi nell'utilizzo della rete Internet e individuare alcuni comportamenti preventivi e correttivi</b>	
<b>Obiettivo/i di riferimento</b>	5
<b>Responsabile/i</b>	Gruppo wiki, Gruppo di Matematica
<b>Destinatari</b>	Alunni
<b>Descrizioni sintetica dell'attività</b>	Attivazione di una copresenza INF/MAT secondaria (e una in primaria con TEC nell'a.s. 18/19), nel secondo quadrimestre, in tutte le classi prime, che avrà un focus iniziale sull'educazione digitale, sulle opportunità e i rischi connessi all'uso della rete
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della consapevolezza da parte degli alunni delle opportunità ma anche dei pericoli della rete
<b>Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>	Esiti prove di verifica Verifica in itinere e sommativa

## Diagramma di Gantt: *timing* delle azioni

MESE	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
a.s. 17/18										
PRIORITA'. AZIONE										
1.1										
1.2										
1.3										
1.4										
1.5										
1.6										
1.7										
1.8										
1.9										
1.10										
2.1										
2.2										
2.3										
2.4										
2.5										

## Monitoraggio delle azioni

I controlli del Piano di Miglioramento prevedono che le attività relative ai controlli e monitoraggi siano pianificate e realizzate dal Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento secondo le indicazioni della Dirigente e comprendono i seguenti aspetti del processo:

- pianificazione: incarichi, modalità, tempi, modalità di comunicazione, indicatori e dati da analizzare;
- verifica periodica e finale del processo di monitoraggio e controllo;
- modalità di registrazione e di conservazione della relativa documentazione;
- riesame periodico.

La Dirigente mette a disposizione di ogni responsabile i mezzi atti ad assicurare le condizioni necessarie per l'espletamento dei monitoraggi e dei controlli.

Il Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento registrerà:

- a) i risultati del piano di miglioramento;
- b) le azioni correttive;
- c) le valutazioni per il riesame della direzione.

Di seguito le schede per il monitoraggio, per ciascuna azione, che saranno utilizzate durante l'a.s. 2017/2018.

### Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 1

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

### Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 2

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

### Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 3

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	



**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 4**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 5**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 6**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 7**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 8**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 9**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 1 - Scheda monitoraggio AZIONE 10**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 2 - Scheda monitoraggio AZIONE 1**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 2 - Scheda monitoraggio AZIONE 2**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 2 - Scheda monitoraggio AZIONE 3**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 2 - Scheda monitoraggio AZIONE 4**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

**Priorità 2 - Scheda monitoraggio AZIONE 5**

<b>Attività di monitoraggio</b>	
<b>Risultati effettivi ed eventuali effetti negativi</b>	
<b>Adeguamenti</b>	

## **Diffusione dei risultati**

### **Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola**

Gli esiti del monitoraggio ed i risultati ottenuti in seguito alle azioni previste dal Piano di Miglioramento saranno diffusi all'interno dell'istituto a docenti, genitori, alunno e personale ATA, attraverso comunicazioni (presentazioni multimediali, comunicazioni interne, sito web istituto e di plesso, piattaforma Wikischool, circolari, avvisi vari):

- in Collegio dei Docenti;
- nei Gruppi di lavoro per classi parallele;
- negli incontri di coordinamento tra ordini di scuole (ivi compresi gruppi di seminario o focus group specifici);
- nei Consigli di intersezione, di interclasse, di classe e corso (anche con rappresentanti dei genitori);
- nel Consiglio di Istituto.

### **Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno**

Gli esiti del monitoraggio ed i risultati ottenuti, inoltre, saranno diffusi anche all'esterno, attraverso:

- gli Open day;
- la Pubblicazione sul sito web istituzionale e di plesso;
- la pubblicazione del PTOF.

Gli incontri del Collegio Docenti rappresentano la sede privilegiata per iniziare qualsiasi percorso innovativo all'interno dell'Istituto scolastico; nel caso specifico dell'autovalutazione e miglioramento, la Dirigente Scolastica ha ritenuto necessario prestarvi particolare cura ed attenzione nel corso degli incontri collegiali, a partire dalla presentazione e illustrazione del RAV, degli esiti delle Prove INVALSi a.s. 2016-17 e dall'illustrazione del PDM e di tutte le azioni connesse.

## Figure professionali e attività

<b>FIGURE PROFESSIONALI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</li><li>- Promozione di momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle azioni all'interno del PdM</li><li>- Verifica della coerenza interna al singolo documento e tra i documenti dell'Istituto scolastico (RAV, Atto di indirizzo, PdM, PTOF)</li><li>- Valorizzazione delle risorse interne individuando le competenze professionali in relazione a quanto previsto dal PdM</li><li>- Promozione di riflessioni nell'intera comunità scolastica sulla necessità del miglioramento e della condivisione dei percorsi</li><li>- Sostenere la diffusione della cultura e del processo di miglioramento all'interno dell'istituto scolastico (evitando che appartenga solo ai docenti del Nucleo di autovalutazione e miglioramento) e all'esterno</li><li>- Organizzazione/coordinamento generale di processi/ iniziative attivati</li><li>- Coordinamento attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento</li></ul>
NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</li><li>- Pianificazione accurata delle fasi e delle azioni</li><li>- Realizzazione del PdM</li><li>- Analisi dati prove INVALSI e prove comuni per classi parallele</li><li>- Analisi e tabulazione dati relativi agli esiti scolastici degli alunni</li><li>- Monitoraggio e controllo del PdM</li><li>- Valutazione</li><li>- Comunicazione</li><li>- Documentazione</li></ul>

TUTTI I DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alle iniziative di formazione</li> <li>- Sperimentazione di griglie di osservazione</li> <li>- Progettazione ed utilizzo di strategie didattiche innovative ed inclusive ai fini dell'inclusione scolastica e del miglioramento degli esiti scolastici degli alunni</li> <li>- Somministrazione di prove periodiche comuni (per fasce d'età-classi parallele) con comuni criteri di valutazione</li> <li>- Realizzazione di progetti mirati al miglioramento degli esiti scolastici degli alunni ai fini del raggiungimento del successo formativo</li> <li>- Progettazione e realizzazione di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze</li> <li>- Progettazione e realizzazione di azioni volte all'inclusione di alunni di cittadinanza non italiana, consolidando la diffusione di buone pratiche di accoglienza</li> <li>- Attivazione di metodologie laboratoriali</li> </ul>
PERSONALE ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla realizzazione del PdM</li> </ul>